



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area
Risorse Umane

Gestione carriere
e concorsi
Assegni di ricerca

DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

Oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 9 assegni Experienced per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della legge n. 240/2010 presso vari Dipartimenti dell'Università degli studi di Bergamo - Codice Pica: 22AR025

IL RETTORE

- VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168 recante norme sull' "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", in particolare l'art. 22;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo emanato con D.R. rep. n. 92/2012 del 16.2.2012;
- VISTO il vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il Decreto ministeriale, prot. n. 102 del 09.03.2011, registrato alla Corte dei Conti il 13.05.2011, con il quale è stato rivalutato l'importo lordo minimo annuo degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il D.L. 31.12.2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito, con modificazioni, dalla Legge 27.2.2015 n. 11 e, in particolare, l'art. 6 comma 2 bis che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTO il D.L. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, in Legge n. 79/2022, che all'art. 14 comma 6-quaterdecies stabilisce che "per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni, le università [...] possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";

RICHIAMATI inoltre:

- il Codice Etico dell'Ateneo emanato con D.R. prot. n. 14405/I/3 del 19.7.2011 e modificato con D.R. Rep. n. 262/2018 del 12.04.2018;
- il Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca, emanato con D.R. rep. n. 387/2016 del 18.7.2016 e modificato con D.R. Rep. n. 431/2016 del 30.8.2016;
- il Regolamento brevetti di Ateneo emanato con DR Rep. n. 390/2016 del 19.7.2016 e modificato con DR Rep. n. 158/2018 del 26.2.2018 e con D.R. Rep. n. 421/2020 del 9.9.2020;

ACQUISITE le deliberazioni dei Consigli delle Strutture interessate che hanno approvato i progetti di ricerca e deliberato i requisiti richiesti ai fini della selezione dei candidati;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 03.10.2022 e del Consiglio di Amministrazione del 05.10.2022 con cui è stata approvata l'attivazione degli assegni di ricerca proposti;

ACCERTATA la copertura finanziaria come riportato nella tabella al seguente articolo 1;

DECRETA



Articolo 1 Indizione della selezione pubblica

Sono indette 9 selezioni pubbliche per titoli e colloquio per il conferimento di n. 9 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 con contratto di diritto privato come di seguito specificato:

CODICE	TIPO	DURATA	DIPARTIMENTO	IMPORTO ANNUO LORDO E FINANZIAMENTO	TITOLO	SC	SSD	TUTOR
1	A	12 mesi	Ingegneria e scienze applicate (deliberazione 22.09.2022)	€ 24.216,00 Progetto di ricerca STARS1921AZ1SR CUP F56C18000670001 a budget dell'Ateneo e fondo dipartimentale DISARESI	<i>Corrosione di acciai per strutture in calcestruzzo armato confezionato con leganti tradizionali e innovativi a basso impatto ambientale</i>	09/D1 Scienza e tecnologia dei materiali	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	Prof. Tommaso PASTORE
2	A	24 mesi	Ingegneria e scienze applicate (deliberazione 22.09.2022)	€ 24.216,00 Progetto di ricerca STARS2022AZ1SR CUP F54I19000980001 a budget dell'Ateneo	<i>Impatto della produzione additiva sulle prestazioni aero-termiche dei componenti caldi di motori aeronautici</i>	09/C1 Macchine e sistemi per l'energia e l'ambiente	ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente	Prof.ssa Giovanna BARIGOZZI
3	A	12 mesi	Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione (deliberazione 26.09.2022)	€ 20.400,00 Progetto di ricerca STARS1718AZ1 CUP F52F16001350001 a budget dell'Ateneo e fondo KALCISP21 budget DIGIP	<i>La gestione dei sub-network produttivi: uno studio internazionale</i>	09/B3 Ingegneria economico-gestionale	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale	Prof. Matteo Giacomo Maria KALCHSCHMIDT
4	A	12 mesi	Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione (deliberazione 26.09.2022)	€ 24.216,00 Progetto di ricerca STARS2022AZ1SR CUP F54I19000980001 a budget dell'Ateneo	<i>Hyperlocal supply chain: analisi del modello e dei processi decisionali a supporto delle filiere iperlocali</i>	09/B2 Impianti industriali meccanici	ING-IND/17 impianti industriali meccanici	Prof. Roberto PINTO
5	A	12 mesi	Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione (deliberazione 26.09.2022)	€ 20.172,00 Progetto di ricerca STARS21AZ1JRDIP-CUP F59C20000390001 e progetto codice 60BARAS22 budget DIGIP	<i>Progettazione di sistemi meccanici per operare in condizioni di sicurezza in ambito sanitario</i>	09/A3 Progettazione industriale, costruzioni meccaniche e metallurgia	ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine	Prof. Sergio BARAGETTI
6	A	12 mesi	Giurisprudenza (deliberazione 26.09.2022)	€ 24.216,00 Progetto di ricerca STARS1921AZ1SR e Budget del Dipartimento di Giurisprudenza codice progetto 60DGIU2020 e 60DGIU2021	<i>La tutela del WHISTLEBLOWER alla luce della Legge 30 novembre 2017, n. 179. L'evoluzione del fenomeno in chiave comparata</i>	12/B2 Diritto del lavoro	IUS/07 Diritto del lavoro	Prof.ssa Elena SIGNORINI
7	A	12 mesi		€ 24.216,00 Progetto di ricerca STARS2022AZ1SR e	<i>La dipendenza economica delle imprese</i>	12/B1 Diritto Commerciale	IUS/04	Prof. Vincenzo DE STASIO



			Giurisprudenza (deliberazione 26.09.2022)	Budget del Dipartimento di Giurisprudenza codice progetto 60DGIU2020	<i>nel moderno contesto di mercato: fra abuso e stato organizzativo di gruppo</i>		Diritto commercial e	
8	A	12 mesi	Lingue, letterature e culture straniere (deliberazione 27/09/2022)	€ 24.216,00 Progetto di ricerca STARS2022AZ1SR - CUP F54I19000980001	<i>Per una mappatura del Formalismo russo, o verso una Teoria della Traducibilità Culturale</i>	10/M2 Slavistica	L-LIN/21 Slavistica	Prof.ssa Ornella DISCACCIATI
9	A	12 mesi	Lettere, filosofia, comunicazione (deliberazione 20/09/2022)	€ 24.300,00 Progetto di ricerca RESBALKANBRUN22 24	<i>I fenomeni di protesta popolare nella Regione del Kurdistan iracheno: tra elementi di radicalizzazione e rafforzamento istituzionale</i>	14/B2 Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee	SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	Prof. Michele BRUNELLI

Ciascun assegno è erogato al titolare del contratto in rate mensili di uguale importo.

I progetti di ricerca sono contenuti nell'allegato A al presente bando che ne costituisce parte integrante.

Articolo 2

Requisiti per l'ammissione alla selezione

Alla procedura di selezione sono ammessi studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca scientifica prevista dal presente bando, nonché dei seguenti requisiti:

- **titolo di studio di III livello: Dottorato di ricerca (cfr. tabella seguente);**
- **conoscenza di una o più lingue straniere (cfr. tabella seguente).**

Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto valido nel territorio italiano.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con procedura formale ai sensi della legislazione vigente, la Commissione è competente a valutare l'equivalenza per natura, livello e corrispondenza disciplinare (Area CUN per i titoli di dottorato) al titolo di studio richiesto dal bando, ai soli fini dell'ammissione alla presente selezione.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto al candidato:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di **indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento** che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- **nel caso di titoli non ancora riconosciuti**, il candidato dovrà procedere secondo le seguenti indicazioni:

1) richiedere al CIMEA (Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche) l'"Attestazione di Comparabilità", registrandosi al sito del Centro attraverso il seguente link:

<https://cimea.diplo-me.eu/cimea/#/auth/login>; è onere del candidato verificare la documentazione occorrente per il rilascio dell'attestazione;

2) richiedere all'Università degli studi di Bergamo l'equiparazione del percorso formativo e il rilascio della definitiva pergamena attraverso le istruzioni pubblicate al seguente link:

<https://www.unibg.it/ricerca/lavorare-ricerca/dottorati-ricerca/iscrivere-dottorato>

L'Università di Bergamo può procedere al riconoscimento dei titoli di dottorato qualora vi sia attinenza con quelli attivi presso l'Ateneo; per gli altri titoli di dottorato offerti dalle Università italiane consultare l'elenco al link University (<https://www.university.it/index.php/public/cercaOffPL>).



Al fine di garantire la più ampia partecipazione alla selezione, il candidato in possesso di titolo straniero non ancora riconosciuto o con procedura di riconoscimento in corso, **deve obbligatoriamente allegare all'istanza, a pena di esclusione, uno o più dei seguenti documenti:**

- **la dichiarazione di valore in loco**, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero;
- **il diploma supplement o transcript of records**, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese;
- **la copia del titolo di studio**, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Si fa presente che, in caso di titoli di studio non ancora riconosciuti, il candidato è ammesso con riserva alla selezione.

Qualora il candidato risultasse vincitore all'esito del concorso, dovrà in ogni caso avviare la procedura di equipollenza sopra indicata entro il termine perentoriamente assegnato dall'Amministrazione a seguito dell'approvazione degli atti, ai fini della stipula del contratto.

Sono inoltre richiesti:

- **età non inferiore ai 18 anni;**
- **godimento dei diritti civili e politici;**
- **assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che possano impedire, ai sensi della normativa vigente, l'instaurarsi del rapporto di collaborazione.**

È richiesto inoltre il possesso dei seguenti **requisiti specifici:**

CODICE	REQUISITI SPECIFICI	LINGUA
1	Dottorato di ricerca in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	Inglese
2	Dottorato di ricerca in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	Inglese
3	Dottorato di ricerca in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione o Area CUN 13 - Scienze economiche e statistiche	Inglese
4	Dottorato di ricerca in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	Inglese
5	Dottorato di ricerca in Area CUN 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	Inglese
6	Dottorato di ricerca in Area CUN 12 - Scienze giuridiche	Inglese
7	Dottorato di ricerca in Area CUN 12 - Scienze giuridiche	Inglese
8	Dottorato di ricerca in Area CUN 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Italiano e Russo a livello C2, Inglese a livello C1
9	Dottorato di ricerca	Italiana scritta e parlata Inglese scritta e parlata Francese scritta e parlata

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

Alla procedura selettiva non sono ammessi:

- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- coloro che siano stati titolari, compresi gli eventuali rinnovi, di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal presente bando, superi complessivamente i sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.



- coloro che abbiano usufruito di assegni di ricerca e svolto attività in qualità di ricercatore a tempo determinato, ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010, presso questa Università o altri Atenei, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della Legge 240/2010, per un periodo che, sommato alla durata prevista per il contratto oggetto della selezione cui intendono partecipare, superi i dodici anni anche non continuativi. Ai fini della predetta durata non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I candidati iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero possono partecipare alla selezione in oggetto; qualora risultassero vincitori l'assegno di ricerca verrà loro conferito previa rinuncia agli studi o alla borsa di dottorato.

Ai sensi dell'art. 22 comma 2 della L. 240/2010 non può essere destinatario degli assegni di ricerca il personale di ruolo presso le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il titolare dell'assegno può frequentare corsi di dottorato di ricerca le cui tematiche sono affini alle attività di ricerca connesse all'assegno, previa valutazione della Struttura di afferenza; l'assegno di ricerca è comunque incompatibile con la fruizione della borsa di dottorato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Articolo 3 Esclusione dalla procedura

Sono causa di esclusione i seguenti motivi:

- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- difetto dei requisiti di ammissione previsti dall'art. 2;
- mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda di partecipazione di cui al successivo art. 4.

I candidati sono ammessi con riserva alla selezione; nel caso in cui fosse necessario un supplemento di istruttoria, sono tenuti a regolarizzare la propria istanza entro i termini perentoriamente assegnati. L'amministrazione può disporre, in qualsiasi momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione del candidato dalla selezione indetta con il presente bando.

Articolo 4 Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere **presentati, a pena di esclusione, per via telematica**, utilizzando l'applicazione informatica dedicata, alla seguente pagina:

<https://pica.cineca.it/unibg/>

Il candidato potrà registrarsi e accedere alla piattaforma utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID - livello di sicurezza 2). Qualora il candidato ne fosse sprovvisto può richiederla secondo le procedure indicate nel sito www.spid.gov.it. In alternativa il candidato potrà registrarsi e accedere utilizzando credenziali rilasciate direttamente dalla piattaforma PICA.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF. Sarà possibile allegare al massimo n. 40 documenti per le pubblicazioni e n. 40 documenti per gli altri titoli da far valutare.



Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura. Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informativa, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della **domanda dovrà essere completata entro e non oltre le ore 12.00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando** sul sito dell'Ateneo. Qualora tale termine cada in giorno festivo, la scadenza è posticipata alle ore 12 (ora italiana) del primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma manuale:** per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il file PDF generato dal sistema sul proprio computer, e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo, apporre firma autografa sull'ultima pagina del documento, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sistema;
- **mediante firma digitale sul server ConFirma:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma; dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato;
- **mediante firma digitale sul PC:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato dal sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso;
- **in caso di accesso con SPID** per presentare la domanda di partecipazione non sarà necessario firmarla in quanto la stessa firma verrà acquisita automaticamente dalla procedura.

La domanda, a pena di esclusione, deve contenere tutti i dati richiesti nella procedura telematica e deve essere firmata e corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità del candidato.

Per problemi tecnici contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/unibg>.

Articolo 5 Domanda di ammissione

Nella compilazione dell'istanza il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i., quanto segue:

- la propria cittadinanza;
- il possesso del titolo di studio di cui al precedente art. 2 con indicazione dell'Area CUN del dottorato, della data in cui è stato conseguito, dell'Istituto che lo ha rilasciato e della votazione/valutazione finale conseguita; i candidati con titolo/i di studio conseguito/i all'estero devono dichiarare di avere ottenuto il riconoscimento indicando nell'istanza gli estremi del provvedimento o allegare la documentazione richiesta secondo quanto specificato dal presente bando;
- il possesso degli eventuali altri requisiti di cui all'art. 2;
- il possesso di altri titoli utili ai fini della valutazione;
- di essere a conoscenza della lingua straniera richiesta dal presente bando;
- se cittadino italiano: di essere iscritto nelle liste elettorali, precisandone il Comune e indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime; se cittadino



straniero: di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi del mancato godimento;

- di non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze, e gli eventuali procedimenti penali pendenti a loro carico;
- di essere/non essere dipendente pubblico, specificando di essere/non essere un dipendente di ruolo presso le Università e gli altri enti di cui all'art. 22 della L. 240/2010;
- di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- laddove iscritto a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, di essere consapevole che, nel caso di conferimento dell'assegno, la frequenza ai suddetti corsi e la fruizione della borsa di dottorato sono incompatibili con la titolarità del contratto;
- titolarità di eventuali assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010;
- titolarità di contratti da ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010;
- eventuale frequenza di un corso di dottorato di ricerca con indicazione del periodo, dell'Università, della data di conseguimento del titolo, del ciclo, del titolo esatto del corso e dell'Area CUN;
- periodo di fruizione dell'eventuale borsa di studio del corso di dottorato;
- recapito presso il quale indirizzare le comunicazioni relative al presente concorso; è obbligatorio indicare anche un indirizzo di posta elettronica personale;
- eventuale richiesta di effettuazione del colloquio in videoconferenza con indicazione del recapito e della motivazione.

Nella domanda di partecipazione al concorso i candidati, ai sensi della Legge 5.2.1992, n. 104, devono specificare l'ausilio necessario in relazione alle proprie esigenze, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'effettuazione del colloquio.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

1. copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante;
2. *curriculum vitae* in formato europeo datato e firmato;
3. elenco, sottoscritto dal dichiarante, delle pubblicazioni e altri prodotti della ricerca, nonché dei titoli che si ritengono utili ai fini della selezione, quali diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post laurea, conseguiti in Italia o all'estero, contratti, borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'estero (cfr. allegato B);
4. eventuali pubblicazioni, altri prodotti della ricerca e titoli che il candidato intende far valere ai fini della procedura, numerate in ordine progressivo come da relativo elenco;
5. nel caso di candidati stranieri per i quali sia necessario: copia del permesso di soggiorno (se il candidato ne è già in possesso).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è necessario inoltre:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
 - nel caso di titoli non ancora riconosciuti: di allegare alla domanda di partecipazione **uno o più dei seguenti documenti**: la dichiarazione di valore in loco, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero; il diploma supplement o transcript of records, legalizzato e redatto in lingua



italiana o inglese; la copia del titolo di studio, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Per tutti gli altri titoli conseguiti all'estero richiesti dal bando che il candidato intenda far valere ai fini della selezione è necessario allegare all'istanza di partecipazione la copia del titolo.

Ogni allegato dovrà essere acquisito in formato PDF e non dovrà essere di dimensione non superiore a 30 MB ciascuno.

Ai sensi della Legge n. 183/2011, l'Amministrazione non può accettare né richiedere certificati, ma solo dichiarazioni sostitutive di certificazione o notorietà prodotte in sostituzione dei certificati stessi, sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000.

I requisiti e i titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.

È obbligatorio indicare un indirizzo di posta elettronica personale quale recapito per le comunicazioni relative alla presente selezione. Ogni eventuale variazione del/i recapito/i deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Assegni di ricerca.

Articolo 6 Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Struttura, alla scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di partecipazione.

La Commissione è autorizzata a svolgere la procedura per via telematica, nell'intesa che tale modalità potrà essere adottata sino a conclusione dei lavori di competenza garantendo la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

Articolo 7 Selezione

La Commissione esaminatrice alla prima riunione, stabilisce esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione, secondo quanto previsto dal bando, fissando eventualmente un punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.

La valutazione globale è espressa in centesimi, come di seguito indicato:

- fino ad un massimo di 60 punti per titoli e curriculum scientifico-professionale; a tal fine saranno oggetto di valutazione:
 - voto di laurea;
 - dottorato di ricerca (se non già previsto quale requisito per l'ammissione);
 - i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero;
 - eventuali pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;
 - svolgimento di una documentata attività di ricerca - purché siano debitamente attestate decorrenza e durata - presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero;
- fino a 40 punti per il colloquio.

Nell'ambito della propria autonomia la Commissione potrà integrare la declaratoria suddetta in relazione al progetto di ricerca e a quanto disposto dal presente bando.

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

CODICE	
1	Dottorato di ricerca nel Macrosettore 09/D - Ingegneria chimica e dei materiali Percorso formativo intrapreso durante il dottorato di ricerca Punteggio di laurea e della tesi di dottorato di ricerca; Pubblicazioni su riviste internazionali indicizzate; Attinenza al progetto di ricerca della tesi di dottorato di ricerca e delle pubblicazioni tecnico/scientifiche; Attività di ricerca inerenti al progetto svolte presso Università e qualificati Istituti nazionali e internazionali
2	Comprovata esperienza in attività sperimentali finalizzate all'esecuzione di test, anche in galleria del vento.



	Comprovata attitudine alla ricerca, eventualmente supportata da produzione scientifica (pubblicazioni su rivista e atti di convegno).
3	Esperienza di ricerca all'estero, Visiting period presso Università e centri di ricerca Esteri. Precedenti esperienze in incarichi assimilabili (assegni/borse di ricerca). Collaborazioni con centri di Ricerca. Partecipazione a Conferenze Internazionali. Pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, peer reviewed.
4	Esperienza relativa al funzionamento dei sistemi logistici distributivi, con particolare riferimento alla distribuzione ultimo miglio. Esperienza relativa alle tecnologie digitali e relative applicazioni in logistica.
5	Voto di laurea (Laurea V.O. e Specialistica/magistrale N.O.) superiore al 105/110 Tesi di dottorato in SSD ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine Pubblicazioni su riviste internazionali (argomenti: materiali ad alto rapporto resistenza-massa, modelli ad elementi finiti, simulazione numerica per elementi finiti di fenomeni dinamici) Attività in ambito salute Presentazioni a convegni nazionali e internazionali Partecipazioni a Summer school e altri corsi di formazione Assegni di ricerca precedenti Attività di tutorato/esercitazione per i corsi di Costruzione di macchine e Progettazione FEM (SSD ING-IND/14 - Progettazione meccanica e costruzione di macchine)
6	Verrà attribuito dalla Commissione un punteggio maggiore per il possesso di un Dottorato di ricerca attinente alla materia del Diritto del Lavoro
7	Verrà attribuito dalla Commissione un punteggio maggiore per il possesso di un Dottorato di ricerca attinente alla materia del Diritto commerciale e dell'impresa e/o per lo svolgimento di periodi di ricerca all'estero presso Università o centri di ricerca qualificati
8	Dottorato di ricerca nel settore disciplinare L-LIN 21 - Slavistica. Studi specifici nel campo della traduzione. Partecipazioni a convegni, seminari e giornate di studio in qualità di relatore/relatrice su argomenti riguardanti la traduzione. Capacità organizzative
9	Conoscenza diretta della realtà irachena, con preferenza di attività svolte sul campo.

I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

La Commissione si riserva la facoltà di effettuare il colloquio in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità dello stesso, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità. Il mancato collegamento telematico nell'ora stabilita o il collegamento tardivo, ancorché dovuto a cause di forza maggiore, verrà considerato come rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Nel corso del colloquio la Commissione verifica la capacità dei candidati di trattare gli argomenti e le tematiche inerenti al progetto di ricerca ed almeno una lingua straniera, secondo quanto previsto dal bando.

CODICE	PROGRAMMA DEL COLLOQUIO
1	Corrosione e protezione delle armature nel cemento armato; Chimica e tecnologia del cemento e leganti alternativi; Metodi sperimentali per la caratterizzazione del cemento e delle malte fresche e indurite. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.
2	Il raffreddamento dei primi stadi delle turbine a gas prestazioni aerotermiche dei sistemi di raffreddamento a film delle turbine a gas metodologie sperimentali per lo studio delle prestazioni aerodinamiche e termiche (LDV, HW, PIV, TLC, Termocamera IR, PSP) Materie: Sistemi Energetici, Macchine a Fluido, Tecniche di misura aerodinamiche e termiche La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.
3	Descrizione delle esperienze pregresse e delle competenze acquisite in relazione al progetto di ricerca. Metodologie di Analisi dei network. Capacità di condurre una indagine empirica mediante casi di studio, survey e analisi dei dati.



	Conoscenza della lingua inglese (o italiano, in caso di candidato non madrelingua italiana); in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione. Interesse e motivazione verso l'attività scientifica e di ricerca.
4	Logistica distributiva e supply chain. Logistica dell'ultimo miglio. Tecnologie digitali in logistica. Sostenibilità della logistica. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.
5	Progettazione meccanica strutturale e costruzione di macchine. Meccanica strutturale computazionale. Materiali ad alto rapporto resistenza-massa. Simulazione numerica per elementi finiti di fenomeni dinamici. Fatica e corrosione. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.
6	Discussione delle pubblicazioni, del profilo culturale del candidato, della sua attitudine alla ricerca con accertamento della competenza relativamente alla materia del diritto del lavoro e alle conoscenze relative alle interconnessioni tra i recenti interventi legislativi e i nuovi modelli regolatori del mercato del lavoro. Accertamento in merito alla conoscenza della lingua inglese. Materia: Diritto del lavoro. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.
7	Discussione delle pubblicazioni, del profilo culturale del candidato della sua attitudine alla ricerca con accertamento della competenza relativamente alla materia del diritto commerciale e dell'impresa e alle conoscenze relative al diritto societario, dei gruppi e della concorrenza. Accertamento in merito alla conoscenza della lingua inglese. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.
8	Letteratura e cultura russa del XIX e XX secolo, Formalismo russo, ottima conoscenza delle lingue richieste, solida padronanza delle teorie della traduzione, esperienze nel campo della traduzione. Il colloquio sarà condotto in italiano, russo e inglese; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.
9	Storia e istituzioni del mondo arabo e musulmano; processi di radicalizzazione, dinamiche dell'estremismo violento, filosofia politica contemporanea, storia del pensiero politico. La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.

La data e il luogo del colloquio saranno comunicati mediante avviso pubblicato sul sito Web dell'Università degli Studi di Bergamo <http://www.unibg.it>, nella sezione "Concorsi e selezioni-Assegni, borse e contratti di ricerca-Assegni di ricerca" a cura del Servizio Assegni di ricerca con un preavviso di almeno di 20 giorni.

Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti. Eventuali variazioni della data del colloquio verranno notificate ai candidati ammessi con un preavviso di almeno 20 giorni mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Università alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".

L'assenza al colloquio deve considerarsi come rinuncia al concorso ad ogni effetto.



Al termine dei lavori, la Commissione redige l'elenco dei candidati esaminati, con indicazione dei voti ottenuti nel colloquio.

La Commissione redige la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo finale, ottenuto sommando il punteggio dei titoli e del colloquio.

Sono dichiarati idonei e pertanto inclusi nella graduatoria di merito i candidati che conseguano almeno 30 dei 40 punti a disposizione per il colloquio.

In caso di parità di merito il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale qualora non previsto quale requisito per l'ammissione; in caso di ulteriore parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica minore.

La graduatoria di merito è approvata, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti dal bando, con decreto del Rettore ed è pubblicata nel sito web alla sezione "*Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca*". Dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative.

Nel caso di rinuncia del vincitore alla stipulazione del contratto o di decadenza, l'assegno può essere conferito ai candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria di merito, previa deliberazione della Struttura di ricerca.

Articolo 8

Stipulazione del contratto e decadenza

Il candidato che risulterà vincitore, in possesso dei requisiti prescritti, stipulerà un contratto di lavoro autonomo di diritto privato a decorrere, di norma, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vi è stata l'approvazione atti.

Per i candidati stranieri per i quali sia necessario il permesso di soggiorno la decorrenza del contratto sarà posticipata e subordinata al perfezionamento della procedura di rilascio da parte delle autorità competenti.

Nel caso di ammissione con riserva per il conseguimento di un titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto valido sul territorio italiano il vincitore, prima di stipulare il contratto, dovrà produrre la documentazione richiesta entro i termini perentoriamente assegnati (cfr. art. 2).

Il vincitore della selezione, convocato per la firma del contratto dagli uffici amministrativi, decade dal diritto all'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca qualora non dichiara di accettarlo o non dia inizio all'attività nel termine stabilito, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente documentate.

Ciascun assegno di cui all'art. 1 potrà eventualmente essere rinnovato, alle condizioni e nei termini previsti dal suddetto Regolamento; in ogni caso, la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, compreso l'eventuale rinnovo, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Articolo 9

Diritti e doveri del titolare dell'assegno

Il rapporto di collaborazione è disciplinato dal contratto individuale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dal Regolamento di Ateneo.

L'attività di ricerca presenta caratteristiche di flessibilità, ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del Responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, con riferimento al programma di ricerca e alla sua realizzazione, senza orario di lavoro predeterminato.

I titolari degli assegni afferiscono alla Struttura di ricerca che ha richiesto l'attivazione del contratto. L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta nell'ambito della Struttura di afferenza e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere approvata dal Consiglio della Struttura di ricerca.

È consentito un periodo di soggiorno all'estero presso una o più qualificate università o enti di ricerca, autorizzato dal Consiglio della Struttura di ricerca. Per la durata del periodo trascorso all'estero



l'ammontare dell'assegno è aumentato del cinquanta per cento a carico del bilancio della Struttura di afferenza o di fondi assegnati alla Struttura di ricerca.

I titolari degli assegni possono prendere parte a tutte le attività programmate dalla Struttura di ricerca per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; possono fare parte delle commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultori della materia.

La Struttura di ricerca è tenuta a fornire al titolare dell'assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

Il titolare del contratto è tenuto ad osservare quanto disposto dal vigente Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca.

Il vincitore della selezione che ha titolo al conferimento dell'assegno, dovrà impegnarsi, in sede di stipula del contratto individuale, a pena di decadenza del diritto all'assegno, alla riservatezza e alla cessione preventiva a favore dell'Università di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati prodotti e/o conseguiti dallo stesso nel corso di tutte le attività di ricerca dell'Ateneo cui l'assegnista medesimo è chiamato a partecipare a qualsiasi titolo e fatto salvo il diritto di essere riconosciuto autore dei risultati conseguiti e/o prodotti dallo stesso. L'Università riconosce all'assegnista l'applicazione delle stesse condizioni economiche che il Regolamento Brevetti di Ateneo accorda ai propri docenti/ricercatori.

L'assegnista potrà partecipare ad attività eseguite per conto terzi ai sensi dell'art. 66 del DPR 382/80, nell'ambito di tematiche affini al proprio progetto, e alla ripartizione dei relativi proventi, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di ateneo in materia.

Articolo 10

Trattamento fiscale, previdenziale, assicurativo e di missione

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della L. n. 476/1984, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/1995, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Il trattamento di missione del titolare dell'assegno è finanziato a valere sui fondi del Responsabile scientifico o della Struttura di ricerca, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo in materia di missioni.

Articolo 11

Trattamento dei dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, e del D. Lgs. n. 196 del 2003 e s.i.m., si informa che titolare del trattamento è il legale rappresentante dell'Università degli studi di Bergamo, via Salvecchio19, - 24129 Bergamo.

I dati saranno raccolti per la sola finalità di cui al presente bando e saranno custoditi solo per il tempo necessario all'espletamento della procedura concorsuale. Responsabile del trattamento è il designato alla struttura di vertice preposta alla procedura concorsuale che effettuerà il trattamento nel rispetto della correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e riservatezza del trattamento e i dati saranno utilizzati per le sole finalità connesse alla selezione e al successivo conferimento dell'incarico ed alla eventuale procedura di stipula del contratto, nonché alla gestione del conseguente rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti. I dati saranno conservati per il tempo necessario a conseguire gli scopi della selezione, ferma restando l'applicazione della normativa in materia di conservazione della documentazione e potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche



direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato risultato vincitore, trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione della posizione personale, previdenziale, assicurativa e fiscale. I dati saranno trattati dal personale incaricato mediante acquisizione dei documenti in forma cartacea ed elettronica e mediante procedure di archiviazione, anche informatizzate, che ne garantirà la riservatezza; che il trattamento dei dati sarà effettuato con logiche di organizzazione ed elaborazione correlate e che il trattamento utilizza standard di sicurezza elevati. Inoltre che i dati non saranno oggetto di profilazione. I candidati che hanno conferito i dati potranno avere accesso agli stessi ed esercitare i diritti previsti dagli art. 16 al 22 dal GDPR UE 2016/679. Ogni istanza di tutela potrà essere rivolta al Responsabile della Protezione dei dati dell'Ateneo contattabile sul sito dell'Ateneo (sezione Privacy e Protezione dei dati personali) mail dpo@unibg.it. Resta salvo il diritto di Reclamo presso l'Autorità Garante Nazionale Piazza Venezia 11, 00187 Roma.

Con la domanda di partecipazione il candidato autorizza e presta pieno consenso che l'Università pubblichi sul sito istituzionale tutte le informazioni inerenti il presente bando i propri dati e quanto dichiarato nel Curriculum ai sensi 111-bis del D. Lgs.196/2003 che nei limiti delle finalità di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento, il consenso al trattamento dei dati personali presenti nell'inviato CV non è dovuto.

Articolo 12 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento della selezione di cui al presente bando è il Dott. Domenico Panetta Dirigente dell'Area risorse umane, in Via dei Caniana, 2 - 24127 Bergamo, tel. 035 2052 669 - 583 - 878, indirizzo di posta elettronica: assegni.ricerca@unibg.it.

Articolo 13 Pubblicazione

Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo, sul sito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (www.cru.it), sul sito del MIUR al link <http://bandi.miur.it> e sul sito dell'Unione Europea al link http://ec.europa.eu/euraxess_in in forma di avviso.

Il bando di concorso integrale e i relativi moduli allegati sono disponibili sulla pagina web dell'Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it nell'apposita sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".

Il bando è pubblicato sulla Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) al link <https://pica.cineca.it/unibg/> dal quale sarà possibile effettuare l'invio telematico dell'istanza di partecipazione alla procedura.

Articolo 14 Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si applicano la Legge n. 240/2010 e s.m.i., il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca, la vigente normativa universitaria, nonché quella in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

Bergamo, *come da registrazione di protocollo*

IL RETTORE
(Prof. Sergio Cavalieri)
Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005



ALLEGATO A

PROGETTO DI RICERCA – codice n. 1

"Corrosione di acciai per strutture in calcestruzzo armato confezionato con leganti tradizionali e innovativi a basso impatto ambientale"

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione

Settore concorsuale: 09/D1 – Scienza e tecnologia dei materiali

Settore scientifico disciplinare: ING-IND/22 – Scienza e tecnologia dei materiali

Responsabile scientifico: Prof. Tommaso PASTORE

Il progetto di ricerca si basa sullo studio delle condizioni elettrochimiche di formazione del film di passività sulle armature delle strutture in cemento armato e della loro resistenza alla corrosione. Lo studio sarà effettuato su calcestruzzi realizzati con cementi tradizionali e innovativi a basso impatto ambientale. Verranno realizzati diversi impasti, con leganti a base pozzolanica, alluminosa e di geopolimeri, verranno inoltre studiate miscele di questi cementi con diverse percentuali di portland. In questi ambienti sarà studiata la resistenza alla corrosione delle armature, in funzione del pH del conglomerato cementizio, del suo potere tamponante, della sua velocità di carbonatazione e della velocità di diffusione degli ioni cloruro al suo interno. Sarà inoltre valutato l'effetto di inibitori di corrosione da impasto sulla cinetica di formazione e sul grado di protettività del film passivo sulle armature, in base alla capacità di rallentare l'innesco della corrosione.



PROGETTO DI RICERCA – codice n. 2

“Impatto della produzione additiva sulle prestazioni aero-termiche dei componenti caldi di motori aeronautici”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: 09 – Ingegneria industriale e dell’informazione

Settore concorsuale: 09/C1 – Macchine e sistemi per l’energia e l’ambiente

Settore scientifico disciplinare: ING-IND/09 – Sistemi per l’energia e l’ambiente

Responsabile scientifico: Prof.ssa Giovanna BARIGOZZI

L’applicazione dei motori turbogas in campo aeronautico è caratterizzata da un aumento costante delle prestazioni, finalizzato al risparmio di carburante e alla riduzione dell’impatto ambientale. L’ottimizzazione delle sezioni calde di questi motori ricopre un ruolo importante nel loro sviluppo a breve e medio termine. Sono richiesti sistemi di raffreddamento sempre più efficienti per aumentare l’efficienza termica del motore e ridurre le emissioni inquinanti. Le tecniche di additive manufacturing (AM) consentono di ottenere geometrie avanzate con tempi e costi ridotti, rispetto ai tradizionali processi di lavorazione. L’adozione di tecniche AM comporta alcune problematiche, principalmente legate a qualità della finitura superficiale ed accuratezza dimensionale inferiori a quelle dei processi tradizionali. Ad oggi, non c’è consenso generale su come trattare diverse fonti di rugosità e il suo effetto sulle prestazioni dei componenti. A causa dei severi requisiti di sicurezza, la comprensione e la quantificazione delle implicazioni della tecnica AM sulle prestazioni dei componenti è fondamentale, nell’ottica dell’introduzione di questo innovativo processo di produzione nel mercato dei motori aeronautici.

In questa prospettiva, il progetto proposto si prefigge di studiare, per via sperimentale, componenti raffreddati in motori aeronautici, prodotti mediante AM. Verrà condotta una valutazione approfondita degli effetti della tecnica AM sulle caratteristiche e sulle prestazioni dei dispositivi di raffreddamento concepiti secondo geometrie di base attraverso tecniche sperimentali avanzate, tra cui la scansione geometrica e le indagini aerotermiche. Sarà organizzata un’ampia raccolta di dati sperimentali mediante test in galleria del vento, in modo da supportare lo sviluppo di correlazioni e la progettazione di soluzioni con geometrie avanzate, da testare in condizioni simili a quelle che si realizzano in un motore. Sarà quindi possibile ottenere un resoconto dettagliato degli svantaggi e dei vantaggi derivanti dall’adozione di processi AM per geometrie innovative, confrontando direttamente le prestazioni con campioni di prova fabbricati tradizionalmente.

L’attività è suddivisa nelle seguenti fasi:

1: Analisi bibliografica mirata all’individuazione della geometria dei fori di raffreddamento e sui problemi tecnologici legati alla produzione AM. Ciò porterà alla progettazione di una geometria da studiare su lastra piana, realizzata variando i parametri del processo AM.

2: Caratterizzazione morfologica e aero-termica dei modelli. Indagine sperimentale del raffreddamento a film su lastra piana tramite Pressure Sensitive Paints (PSP), analizzando una fila singola di fori.

3: Elaborazione e analisi dei risultati raccolti al fine di valutare l’impatto dei parametri di processo AM sulle prestazioni di raffreddamento.

4: Test aerodinamici in presenza di gradienti di pressione su schiera con piattaforma raffreddata al variare delle condizioni di iniezione. I test verranno condotti in condizioni simili a quelle reali, utilizzando una sonda aerodinamica a 5 fori. Si testeranno campioni con rugosità differente, per studiarne gli effetti sulle perdite.

5: Test termici su schiera con piattaforma raffreddata: verrà misurata la distribuzione dell’efficienza di raffreddamento a film sulle pareti di estremità al variare della portata di iniezione e con rugosità differenti, con l’obiettivo di studiarne gli effetti sull’efficienza di raffreddamento.

6: Elaborazione e analisi dei dati raccolti con stesura della relazione finale.



PROGETTO DI RICERCA – codice n. 3

“La gestione dei sub-network produttivi: uno studio internazionale”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione

Settore concorsuale: 09/B3 – Ingegneria economico-gestionale

Settore scientifico disciplinare: ING-IND/35 – Ingegneria economico-gestionale

Responsabile scientifico: Prof. Matteo Giacomo Maria KALCHSCHMIDT

Le imprese manifatturiere multinazionali realizzano diverse tipologie di prodotti sfruttando network produttivi internazionali. Tali network possono avere una struttura verticale (la produzione è divisa in base al processo produttivo) o orizzontale (divisione in base al mercato da servire). Inoltre, la diversità di prodotti, ad esempio, prodotti ad elevato o basso contenuto tecnologico, può riflettersi sulle modalità di gestione di questi network.

Rispetto a queste diverse modalità di gestione, nel 2016 Vereecke, Ferdows e De Meyer hanno introdotto il concetto di sub-network, ovvero, un raggruppamento di unità produttive caratterizzate dal un certo tipo di prodotto/processo. Il risultato di questo studio mostra come sub-network che realizzano prodotti a basso contenuto tecnologico sono più soggetti a revisioni della loro struttura (sub-network footloose).

Sebbene il concetto di sub-network possa semplificare l'attività di gestione dell'intero network tuttavia non sono state ancora studiate approfonditamente le modalità di gestione di questi sub-network.

Il progetto si propone quindi di studiare questi sub-network e le relative pratiche di gestione, come la struttura organizzativa, i meccanismi di controllo e coordinamento, il livello di competenze richiesto, le pratiche di integrazione operativa e scambio di conoscenza.

Data la complessità e la novità del tema, la metodologia di ricerca prescelta è quella dei casi di studio. In particolare, saranno analizzate una serie di imprese a livello europeo e i relativi stabilimenti produttivi esteri all'interno dei sub-network.

Il progetto sarà quindi articolato in 3 fasi per una durata complessiva di 24 mesi.

Fase 1 – Revisione sistematica della letteratura (4 mesi). In questa fase saranno raccolti gli articoli più rilevanti per l'identificazione delle diverse variabili di gestione di un sub-network. Dove necessario, saranno applicate le tecniche della systematic literature review che prevedono una ricerca sistematica degli articoli, l'analisi del citation network e dei topic principali.

Fase 2 – Raccolta dati (12 mesi). In questa fase sarà definito il protocollo di intervista e saranno selezionate le imprese da contattare seguendo le best practice metodologiche nell'analisi dei casi studio. Le imprese saranno intervistate di persona o telefonicamente e tutte le informazioni raccolte saranno triangolate con informazioni provenienti da fonti secondarie (report, dati di bilancio, presentazioni, etc.). In caso fosse necessario raccogliere ulteriori dati, le imprese saranno ricontattate per degli incontri di follow-up.

Fase 3 – Analisi dei risultati (10 mesi). I dati raccolti saranno codificati in modo da identificare le differenze e le similitudini tra i casi e i diversi tipi di sub-network analizzati. In questa fase saranno inoltre studiate le best practice nella gestione di tali network con particolare enfasi sulla differenza tra network footloose e le altre tipologie.

Il progetto sarà inoltre supportato da una fase di disseminazione della durata dell'intero progetto. L'obiettivo è produrre almeno 2 articoli da presentare a conferenza e successivamente inviare a riviste internazionali. Sarà inoltre scritto un report per le imprese partecipanti. Infine, tramite i social network e i siti internet specializzati saranno disseminati i risultati del progetto.

Tutte le fasi di questo studio saranno condotte secondo i principi del massimo rigore scientifico per garantire risultati in grado di avanzare lo stato dell'arte della conoscenza.



PROGETTO DI RICERCA – codice n. 4

“Hyperlocal supply chain: analisi del modello e dei processi decisionali a supporto delle filiere iperlocali”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione

Settore concorsuale: 09/B2 – Impianti industriali meccanici

Settore scientifico disciplinare: ING-IND/17 – Impianti industriali meccanici

Responsabile scientifico: Prof. Roberto PINTO

L'obiettivo di questa ricerca consiste nello studio del settore della distribuzione sull'ultimo miglio, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie a supporto delle filiere iperlocali. Sebbene la pervasività delle tecnologie digitali permetta sempre più facilmente una presenza nel mercato online, allo stesso tempo tale “presenza virtuale” deve essere affiancata e supportata dalla “presenza fisica” dell'azienda, intesa come la capacità dell'azienda di erogare il servizio o fornire il bene venduto nel contesto digitale. Progetto di massima:

1. Identificazione e definizione degli elementi caratterizzanti: definizione dello stato dell'arte nel settore delle hyperlocal supply chain (6-8 mesi).

2. Analisi delle tecnologie: panoramica delle tecnologie – e dei relativi impatti – adottabili nelle filiere iperlocali (10-12 mesi).

3. Analisi dei processi decisionali: definizione dei processi e dei sistemi di supporto alle decisioni basati sulle – o abilitati dalle – tecnologie, con particolare riguardo all'utilizzo dei dati per il decision-making. (12 mesi).

4. Allineamento delle capacità digitali con le capacità fisiche della filiera: definizione dei criteri di allineamento sia strategico che operativo delle diverse capability dell'azienda, anche attraverso l'identificazione di best practice (8-10 mesi).



PROGETTO DI RICERCA – codice n. 5

“Progettazione di sistemi meccanici per operare in condizioni di sicurezza in ambito sanitario”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell’informazione e della produzione

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: 09 – Ingegneria industriale e dell’informazione

Settore concorsuale: 09/A3 – Progettazione industriale, costruzioni meccaniche e metallurgia

Settore scientifico disciplinare: ING-IND/14 – Progettazione meccanica e costruzione di macchine

Responsabile scientifico: Prof. Sergio BARAGETTI

La pandemia da Coronavirus ha tristemente posto l’accento sulla necessità di soluzioni che riducano drasticamente il rischio di contagio e permettano al personale sanitario di operare in condizioni di estrema sicurezza. È fondamentale evitare che il paziente contagi il personale sanitario e che questo possa a sua volta trasmettere la malattia ad eventuali altri pazienti.

Tuttavia il COVID ha accentuato alcune delle criticità che il personale sanitario si trova a fronteggiare quotidianamente. Il rischio biologico per contagio da ago rappresenta per esempio una delle più importanti cause di malattia tra gli operatori. Alcuni dispositivi sicuri sono disponibili anche se la diffusione è ancora parziale. È quindi evidente come un maggiore contributo da parte della ricerca scientifica sia necessario per quanto riguarda tale tema, che coinvolge vari ambiti, dall’odontoiatrico alle specialità medico-chirurgiche.

L’importanza di favorire l’introduzione di dispositivi sicuri è duplice. La prima ragione è legata ai meccanismi di trasmissione delle malattie come il COVID-19, l’HIV e l’epatite. La seconda è connessa con il contesto operativo: l’emergenza induce gli operatori a lavorare in condizioni difficili e di stress. In alcune situazioni, inoltre, sono necessari apparati di protezione che rendono meno agevoli i movimenti.

Un’altra situazione critica per l’agevolezza delle operazioni si verifica all’interno dei veicoli di soccorso. L’urgenza del trasporto sottopone infatti il paziente e l’equipe medica a bordo a carichi dinamici e vibratori dovuti alle fasi di accelerazione e decelerazione esperite nel tragitto.

L’attività di ricerca proposta riguarda la progettazione di soluzioni ingegneristiche che permettano di operare in condizioni di sicurezza per gli operatori sanitari e i pazienti. La ricerca porta quindi ad applicazioni industriali, su scala territoriale, nazionale e internazionale. In particolare è prevista la proposta di soluzioni innovative per siringhe di sicurezza e veicoli di soccorso (ambulanze), senza escludere altri possibili campi di intervento. L’attività si articolerà in 2 fasi:

Fase I: Ricerca bibliografica; ricerca di anteriorità in ambito brevettuale; raccolta delle indicazioni rispetto alle condizioni attuali di utilizzo dei dispositivi e alle esigenze degli operatori sanitari.

Fase II: Progettazione funzionale e costruttiva di sistemi meccanici sicuri ed economici attraverso la metodologia adoperata nella progettazione di sistemi innovativi:

- 1) Modellazione teorica; primo dimensionamento teorico e valutazione degli ordini di grandezza.
- 2) Simulazione numerica per elementi finiti per affinare i risultati.
- 3) Prove di laboratorio per confermare i risultati.

L’insieme dei tre approcci permetterà di validare i modelli e confermare la bontà dei nuovi prodotti. Lo studio terrà inoltre in considerazione tutti gli aspetti tipici della progettazione e costruzione delle macchine: Disegno di Macchine e Disegno Tecnico Industriale, Tecnologia meccanica, Scienza dei Materiali, Scienza delle Costruzioni e Meccanica Applicata alle Macchine.

Oltre ai requisiti di sicurezza, i componenti progettati dovranno essere caratterizzati da elevata resistenza a carichi statici e dinamici. In fase di progettazione si valuterà l’utilizzo di materiali e tecnologie innovative al fine di ottenere elevate prestazioni.



PROGETTO DI RICERCA – codice n. 6

“La tutela del WHISTLEBLOWER alla luce della Legge 30 novembre 2017, n. 179. L'evoluzione del fenomeno in chiave comparata”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Giurisprudenza

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 12 – Scienze giuridiche

Settore concorsuale: 12/B2 – Diritto del lavoro

Settore scientifico disciplinare: IUS/07 – Diritto del lavoro

Responsabile scientifico: Prof.ssa Elena SIGNORINI

Il progetto di ricerca ha come intento lo studio del fenomeno del whistleblowing alla luce della attenzione e della evoluzione normativa che lo stesso ha avuto sia in ambito privato che pubblico soffermandosi nello specifico sulle implicazioni che la sua attuazione comporta sugli assetti organizzativi per le imprese a seguito della Direttiva (UE) 2019/1937. Come noto la materia della segnalazione di reati ed irregolarità è stata fatta oggetto di una specifica normativa contenuta nella Legge n. 179 del 2017 che ha arricchito l'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001 di una apposita previsione dedicata proprio al whistleblowing.

Il progetto, dopo un primo biennio dedicato alla identificazione della cornice normativa nel cui ambito si muove questo strumento, di cui anche le aziende del settore privato (dotate di modello organizzativo ex dlgs. 231/2001) debbono dotarsi, analogamente a quanto già previsto per il settore pubblico (ex art. 54 bis, dlgs n. 165/2001), intende proseguire nello studio del fenomeno alla luce delle nuove implicazioni derivanti alla adozione della direttiva.

L'iter del recepimento della direttiva è stato travagliato, infatti, già nel 2021, l'art. 23 della legge delega n. 53/2021 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020. (21G00063)) pubblicata sulla GU del 23 aprile 2021, conteneva le linee che il Governo italiano avrebbe dovuto seguire per attuare la delega suddetta introducendo importanti elementi di novità rispetto alla disciplina già emanata nel 2012 per il settore pubblico e quella del 2017 per il settore privato.

Recentemente la materia è stata fatta oggetto dell'art. 13 della Legge 4 agosto 2022, n. 127, contenente la Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea, - Legge di delegazione europea 2021.

Quattro nello specifico sono i principi attuativi cui il Governo deve attenersi per attuare la delega: a) modificare, in conformità alla disciplina della direttiva (UE) 2019/1937, la normativa vigente in materia di tutela degli autori di segnalazioni delle violazioni di cui all'articolo 2 della citata direttiva, di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un contesto lavorativo pubblico o privato, e dei soggetti indicati all'articolo 4, paragrafo 4, della stessa direttiva; b) curare il coordinamento con le disposizioni vigenti, assicurando un alto grado di protezione e tutela dei soggetti di cui alla lettera a) , operando le necessarie abrogazioni e adottando le opportune disposizioni transitorie; c) esercitare l'opzione di cui all'articolo 25, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2019/1937, che consente l'introduzione o il mantenimento delle disposizioni più favorevoli ai diritti delle persone segnalanti e di quelle indicate dalla direttiva, al fine di assicurare comunque il massimo livello di protezione e tutela dei medesimi soggetti; d) operare gli opportuni adattamenti delle disposizioni vigenti al fine di conformare la normativa nazionale a quella europea, anche in relazione a violazioni di diritto interno riconducibili a reati o comportamenti impropri che compromettono la cura imparziale dell'interesse pubblico o la regolare organizzazione e gestione dell'ente.

Il sistema è stato pensato per mantenere una società aperta e trasparente consentendo a coloro che denunciano fatti illeciti ed irregolarità una protezione adeguate contro eventuali ritorsioni. Alla base dell'intervento di modifica vi è l'esigenza di armonizzazione del sistema italiano con le altre normative europee.

Alla luce pertanto delle novità derivanti dalla attuazione della delega la riflessione dovrà indirizzarsi sulla reindividuazione degli ambiti di operatività oggettivi e soggettivi (molto più ampio il novero a livello europeo) della tutela, sulla implementazione di sistemi di whistleblowing interni, sui processi di



segnalazione, sulla identificazione della qualità e della rilevanza della segnalazione, sulle correlazioni che il diritto di segnalazione intrattiene con il diritto di critica, sulle connessioni delle segnalazioni con gli articoli 2104 e 2105 cc.

La prescrizione di un nuovo canale informativo, volto alla prevenzione dei reati, nel nostro sistema va ad aggiungersi all'impianto già previsto dalla legislazione in materia di lavoro che contempla l'obbligo di informazione verso l'organismo di vigilanza (art. 6, comma 2, lett. d), DLgs. n. 231/01) oltre ai molteplici mezzi obbligatori previsti dalla normativa di settore (es. gli obblighi di informazione sanciti, nell'ambito dell'igiene e sicurezza sul lavoro, dagli artt. 19 e 20 del DLgs. n. 81/2008 a carico dei preposti e dei lavoratori).

Si tratterà pertanto di individuare le modifiche agli assetti organizzativi e gestionali che le nuove previsioni contenute nella delega imporranno ai datori di lavoro soffermandosi sulla attualità di mantenere nelle materie su cui venga ad applicarsi la direttiva europea (segnalazioni di violazioni di norme UE) una differenziazione nella tutela del segnalante tra settore pubblico e privato che a livello europeo non sussiste.

Dallo studio del fenomeno dovrà derivare, nell'arco dei 12 mesi di durata del progetto, una pubblicazione scientifica che tratteggi a livello comparato oltre che nazionale il sistema di protezione del whistleblower.

Verrà altresì organizzato un seminario per rendere note, offrendo uno spunto operativo alle imprese, le risultanze della ricerca e quanto si stia facendo in materia di prevenzione e di contrasto alla corruzione facendo altresì il punto sulla posizione assunta dalla giurisprudenza sul tema.



PROGETTO DI RICERCA – codice n. 7

“La dipendenza economica delle imprese nel moderno contesto di mercato: fra abuso e stato organizzativo di gruppo”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Giurisprudenza

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: 12 – Scienze giuridiche

Settore concorsuale: 12/B1 – Diritto commerciale

Settore scientifico disciplinare: IUS/04 – Diritto commerciale

Responsabile scientifico: Prof. Vincenzo DE STASIO

Nell’odierno contesto economico la specializzazione e la frammentazione dei processi produttivi richiedono l’integrazione degli apparati organizzativi delle imprese ed è sempre più frequente il ricorso a forme alternative a quelle basate sul controllo azionario e fondate su accordi commerciali (franchising, subfornitura). Ancorché la tendenza presenti innegabili vantaggi, può condurre a pregiudicare la redditività ed efficienza organizzativa delle imprese indipendenti allocando su di esse tutti i rischi d’impresa e minando la competitività dell’intero sistema economico.

Un primo intervento si deve all’art. 9 L. 192/1998. La disposizione regola il caso dell’esercizio abusivo da parte dell’impresa dominante del potere economico assicurato dai vincoli contrattuali imposti ad altre imprese. Esteso dagli interpreti a tutte le tipologie di contratti commerciali, il divieto di abuso dello stato di dipendenza è oggi da considerare un principio generale nei rapporti imprenditoriali. Sennonché, le sue ricadute sono state studiate finora dal punto di vista del contratto fra imprenditori: dando pregnanza alla specialità del c.d. terzo contratto (B2B) ma secondo un punto di vista atomistico e legato alla relazione bilaterale.

Per contro, il fenomeno va compreso nell’ottica dell’organizzazione produttiva delle imprese collegate da vincoli contrattuali e nella prospettiva di salvaguardare la loro permanenza nel mercato. Solo così è possibile dare rilievo a quelle condotte dell’impresa dominante che, pur non integrando un caso di abuso dal punto di vista della relazione fra imprenditori, abbiano l’effetto di determinare processi produttivi delle imprese dipendenti inefficienti e non sostenibili nel lungo periodo, nonché comportare un ingiustificato vantaggio competitivo per l’impresa dominante. In effetti sono noti studi sulla dipendenza economica svolti nella prospettiva della disciplina della concorrenza nel mercato. E però ci si è limitati ad indagare la differenza con il caso dell’abuso di posizione dominante o con quello degli accordi verticali senza alcuna ricaduta sui processi produttivi d’impresa.

Una conferma tuttavia della circostanza che l’ordinamento si stia muovendo in questa direzione viene dalla introduzione del comma 2 dell’art. 2086 c.c. (d.lgs. 14/2019) che impone all’imprenditore di dotarsi di un assetto organizzativo adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa: imponendo così precisi vincoli alle modalità di organizzazione dei processi produttivi.

Da queste premesse nasce l’idea di un progetto di ricerca volto a chiarire quali siano de jure condito i condizionamenti che le imprese dominanti in forza di vincoli contrattuali incontrano nell’organizzazione e condizione della propria attività d’impresa al fine di tenere conto degli interessi imprenditoriali delle dominate.

L’indagine prenderà le mosse dalla constatazione che i vincoli contrattuali alla base della situazione di dipendenza economica fondano la situazione di controllo c.d. esterno fra società (art. 2359 comma 1 n. 3), venendo quindi in rilievo la disciplina prevista per i gruppi di società. Si dovranno così valutare innanzitutto le implicazioni della disciplina dei gruppi, una volta letta alla luce del riferito contesto di mercato, sul libero esercizio dei poteri contrattualmente spettanti alla società dominante: in particolare studiando le conseguenze derivanti dal dovere della capogruppo di rispettare i principi di corretta gestione imprenditoriale delle società eterodirette. In secondo luogo, bisognerà verificare entro quali limiti i rimedi di cui all’art. 9 L. 192/1998 possano condizionare l’organizzazione del gruppo d’impresa.

Quanto all’articolazione temporale si prevede che i primi 3 mesi saranno dedicati allo studio della letteratura italiana sui temi di interesse; nei successivi 3 si procederà al confronto comparatistico con principali ordinamenti europei; negli ultimi 6 mesi si redigerà un saggio illustrativo dei risultati (articolo o piccola monografia).



PROGETTO DI RICERCA – codice n. 8

“Per una mappatura del Formalismo russo, o verso una Teoria della Traducibilità Culturale”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: 10 – Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Settore concorsuale: 10/M2 – Slavistica

Settore scientifico disciplinare: L-LIN/21 – Slavistica

Responsabile scientifico: Prof.ssa Ornella DISCACCIATI

1) Obiettivo:

Gli studi specialistici paiono non avere ad oggi risolto il problema dell’identità del Formalismo russo né offerto una strutturazione filologicamente fondata delle teorizzazioni di questa corrente, momento aurorale di una nuova consapevolezza scientifica.

Il progetto si propone di:

- 1) istituire una rete di ricerca che, sulla base di una comune metodologia definita in un Congresso internazionale, persegua un avanzamento teorico e metodologico delle idee formaliste;
- 2) realizzare nuove traduzioni integrali dal russo di un corpus scientificamente ricostruito e filologicamente affidabile di opere fondamentali del movimento
- 3) proporre una ricaduta concreta a livello metodologico e didattico con l’elaborazione di un manuale in formato digitale (titolo provvisorio: Il formalismo russo). Questo risultato si profilerebbe di interesse per la comunità degli slavisti ma anche degli studiosi di scienze (non solo) umanistiche in generale. Perché, dopo aver attraversato il travagliato XX secolo tra contrasti e contraddizioni, le teorie del Formalismo sembrano suggerire la possibilità di una "Filosofia della traduzione" come pensiero teoretico "forte" della nostra contemporaneità.

2) Definizione dell’ambito della ricerca:

Dopo decenni di chiusure ideologiche e ormai improduttive polemiche teoretiche, appare oggi finalmente possibile colmare una lacuna importante nella ricostruzione della cultura russa e europea del Novecento. A poco più di un secolo di distanza, si può affermare infatti che l’analisi di una delle correnti più feconde e controverse del secolo ormai passato – il Formalismo russo – manca, pur nella messe di analisi singole spesso brillanti, di una sua strutturazione generale univocamente accettata dalla comunità degli studiosi, com’è ormai tempo si raggiunga per un movimento che, al pari di storicamente concomitanti scoperte scientifiche, ha attuato una rivoluzione epistemologica la cui portata euristica è a tutt’oggi impareggiata e assolutamente attuale ancorché non più riconosciuta. Un movimento, insomma, che, rimasto "storicizzato", manca di un "rinnovamento", di una rimessa in prospettiva che ne rinnovi la mai sfruttata fino in fondo attualità.

Per contro, risulta ormai evidente come solo una mappatura aggiornata delle idee che hanno rappresentato l’originalità del Formalismo possa permettere, da un lato, di rintracciarne l’eco nelle confutazioni della critica marxista o di illustri sedicenti avversari quali Bachtin e il suo Circolo, da un lato; dall’altro, di tracciare l’evoluzione di concetti che si sarebbero rivelati portanti per tutte le correnti teoriche principali del Novecento non solo russo: lo Strutturalismo praghese, la Scuola di Mosca-Tartu, il New Historicism, i Cultural Studies, il decostruzionismo francese.

Si tratta di ricostruire la storia di una "rivoluzione copernicana", probabilmente la più potente all’interno delle "scienze umanistiche". Al contempo, si tratta altresì di tracciare un’isotopia in quello che si potrebbe chiamare, provocatoriamente, il "secolo lungo": per recuperare una linea di continuità che va dall’intuizione teoretica di grandi studiosi come Potebnja e Veselovskij a oggi. Si tratta della ricomposizione di una serie di "rotture epistemologiche" che sono in realtà "microfratture" dal punto di vista che la nostra contemporaneità permette. Un’isotopia che non a caso, attraverso l’ulteriore apporto della Scuola di Mosca-Tartu, avrebbe portato alla teorizzazione possibile di una "Traduzione Totale" (Torop 1995).



3) Descrizione del progetto:

Costituito nel 1915, il Circolo Linguistico di Mosca (MLK) sarà affiancato l'anno successivo dalla pietrogradese Società per lo Studio del Linguaggio Poetico (OPOJAZ). Dall'unione ideale di queste due anime sarebbe nata una corrente di critica letteraria capace di attuare una vera e propria rivoluzione copernicana nell'ambito delle scienze umanistiche: la Scuola Formale – o, secondo una denominazione da cui i rappresentanti stessi avrebbero sempre preso le distanze, il Formalismo.

A un secolo esatto di distanza, si può affermare che l'analisi di una delle correnti più feconde e controverse del secolo ormai passato abbia trovato espressione in un numero ridotto di antologizzazioni di riferimento obbligato (cfr. bibliografia), e si sia sviluppata piuttosto nella forma di singole applicazioni e di singole indagini – contestualizzazioni, recuperi, contestazioni – generalmente inerenti a singoli autori, a seconda della competenza e dei campi di indagine – e dunque della priorità ermeneutica – degli studiosi.

Manca insomma a tutt'oggi un lavoro che strutturi l'insieme degli autori e delle opere che in misura diversa è possibile ascrivere alla Scuola formale, "magnificandone" al contempo legami interni troppo spesso "narcotizzati" (Eco 1984).

Di qui l'intento principale del progetto: in primis, costituire un corpus finalmente definitivo dei testi primari ascrivibili all'elaborazione teorica del movimento; secondariamente, strutturare un corpus (necessariamente in divenire) degli approcci interpretativi fin qui proposti tanto in Russia che all'estero. I risultati delle indagini verrebbero quindi offerti alla comunità scientifica internazionale nelle diverse ipostasi (ai diversi stadi dell'indagine) di 1) ipertesto open access; 2) una nuova raccolta di traduzioni, effettuata per la prima volta dall'originale guidata da un'unica mano in grado di cogliere, à la Wittgenstein, "le connessioni" tra diversi testi e diversi autori; 3) "mappatura" fruibile a più livelli di specializzazione, che si offrirebbe non limitata a una storicizzazione bensì in quanto strumento euristico mai indagato e mai utilizzato nella sua totale pienezza prospettica: ausilio metodologico di fondante importanza non solo in ambiti diretti quali quello della traduttologia (perevodovedenie) o, in senso ancora più lato (o viceversa) dei Cultural Studies (kulturologija), ma anche in campi contigui del sapere (cfr. oltre); 4) disseminazione culturale con una significativa ricaduta in ambito didattico: per la strutturazione di moduli avanzati di insegnamento universitario quali Linguistica, Teoria e pratica della traduzione, Teoria della letteratura, Filosofia del linguaggio – nonché nei campi attigui della Filosofia della scienza, dell'Estetica, dell'Epistemologia.

Parole chiave:

Slavistica, teoria e pratica della traduzione, Storia delle idee, critica letteraria.

4) Tempi di realizzazione e calendario delle attività:

12 mesi suddivisi in tre fasi in parte sovrapponibili.

1) organizzazione di una Conferenza internazionale per la verifica della validità dell'approccio scelto con la comunità scientifica - 6 mesi;

2) disseminazione online sul portale della rivista Vremennik russkogo formalizma del corpus dei testi primari e secondari 12 mesi;

3) realizzazione di un manuale digitale (titolo provvisorio: Il formalismo russo) - 12 mesi.

4) Originalità e ricaduta sull'avanzamento della conoscenza:

Queste le ricadute previste:

ACCADEMICHE

1. nella forma di un ipertesto che non solo colmi una lacuna clamorosa nella ricostruzione, ora possibile, di una pagina fondamentale della cultura russa del XX secolo, ma che si presenti come uno strumento libero e facilmente accessibile per specialisti, ricercatori e studenti anche di ambiti diversi dalla slavistica;

2. nella pubblicazione di un nuovo corpus di traduzioni, effettuate secondo l'unico approccio euristico ammissibile e cioè dal russo, sulla base di edizioni filologicamente attendibili e materiali d'archivio;

3. nell'organizzazione e nel consolidamento di una rete di ricerca internazionale e interdisciplinare volta a ricostruire la memoria culturale europea rafforzando al contempo la fusione tra la tradizione filologica e le innovazioni delle digital humanities.

DIDATTICHE

1. nella forma di moduli didattici, realizzati con gli strumenti delle digital humanities, al fine di rendere non solo accessibile ma anche applicabile la lezione dei formalisti. I destinatari sono anche docenti



delle scuole superiori (moduli di aggiornamento per discipline umanistiche riconoscibili nell'ambito del TIF), ricercatori, docenti universitari.

EPISTEMOLOGICHE

– nella convinzione che la scienza umanistica (sia in Russia che in Europa) abbia superato la fase del Formalismo "troppo presto" (Avtonomova 2009);

– nel proporre diverse saldature": rispetto al contesto storico di riferimento; rispetto ai predecessori; rispetto ai successori attraverso un prisma interpretativo capace di ricucire la forza di quell'isotopia sottesa alle singole teorizzazioni:

Se è vero che la traduzione in sé ci si presenta come "refleksivnyj resurs ponimanija" (Avtonomova 2009), attraverso questa nostra proposta di rilettura di un testo da tempo letto e riletto, o parafrasando Šklovskij, "riconosciuto" e non più "visto" si approda a un'idea rinnovata di totale traducibilità della cultura, perché la metodologia del formalismo, il suo sistema di concetti e il potente potenziale metaforico della sua terminologia sono serviti da matrice paradigmatica per molte correnti contemporanee orientate verso un superamento di una struttura del sapere strettamente disciplinare.

Iniziale bibliografia di riferimento:

AA.VV., *Russkaja intellektual'naja revoljucija 1910–1930–ch godov*, Moskva, NLO, 2016

Ambrogio I., *Formalismo e avanguardia in Russia*, Roma, Editori Riuniti, 1968

Avins C., *Border Crossing. The West and the Russian Identity in Soviet Literature 1917–1934*, L.A., University of California Press, 1983

Avtonomova N., *Otkrytaja struktura*, Moskva, ROSSPÈN, 2009

Aucouturier M., *Le Formalisme russe, Que sais-je?* Paris, RUF, 1994

Bottiroli G., *Che cos'è la teoria della letteratura*, Torino, Einaudi, 2006

Cassedy S., *Flight from Eden: The Origins of Modern Literary Criticism and Theory*, Berkley, University of California Press 1990

Ceserani R., *Guida allo studio della letteratura*, Bari, Editori Laterza, 1999

Čudakova M., *Izbrannye raboty*, Moskva, Jazyki russkoj kul'tury, 2001

Depretto C., *Le Formalisme en Russie*, Paris, Institut d'études slaves, 2009

Dmitrieva E. (otv. red), *Evropejskij kontekst russkogo formalizma (k probleme èstetičeskich peresečenij: Francija, Germanija, Italija, Rossija)*, Moskva, IMLI RAN, 2009

Dosse F., *Historie du structuralisme (tome I, II)*, Paris, Éd. La Découverte, 2015

Eco U., *Semiotica e filosofia del linguaggio*, Torino, Einaudi, 1984

Engel'gart B., *Izbrannye raboty*, SPb., Izd.vo SPb. Universiteta, 1995

Epshtejn M., *Znak probela*, Moskva, VShÈ, 2011

Erlich V., *Il formalismo russo*, Bompiani, Milano, 1966

Ferrari-Bravo, D.; Treu, E., *La parola nella cultura russa tra '800 e '900. Materiali per una ricognizione dello slovo*, Pisa, Tipografia Editrice Pisana, 2010 Ferrario E., *Teoria della letteratura in Russia 1900–1934*, Roma, Editori Riuniti, 1977

Ginzburg L., *Zapisnye knižki. Vospominanija. Esse*, SPb., Iskusstvo-SPb., 2002 Gornych A., *Formalizm. Ot struktury k tekstu i za ego predely*, Minsk, Logvinov, 2003

Glanc, T. (pod red.), *R. Jakobson, Formal'naja shkola i sovremennoe russkoe literaturovedenie*, Moskva, Jazyki slavjanskich kul'tur, 2011

Hansen-Löve A., *Der Russische Formalismus. Methodologische Rekonstruktion seiner Entwicklung aus dem Prinzip der Verfremdung*, Wien, Verlag der Österr. Akad. der Wissenschaften, 1978

Jameson F., *The Prison-House of Language. A critical Account of Structuralism and Russian Formalism*, Princeton, Princeton Univ. Press, 1974

Kristeva J., *Séméiôtiké. Ricerche per una semanalisi*, Milano, Feltrinelli, 1978.

Levchenko Ja., *Drugaja nauka. Russkie formalisty v poiskach biografii*, Moskva, Izd. Dom VShÈ, 2012

Levchenko, Ja., Pilschikov, I., *Èpocha "ostraneniija". Russkij formalizm i sovremennoe gumanitarnoe znanie: koll. monografija*, M., NLO, 2017

Ponzio A., *La filosofia del linguaggio*, Edizioni Laterza, Bari, 2011

Raynaud S., *Il Circolo Linguistico di Praga (1926–1939)*, Milano, Vita e Pensiero, 1990

Riffaterre M., *Essais de stylistique structurale*, Paris, Flammarion, 1970

Segal D., *Puti i vechi. Russkoe literaturovedenie v dvadcatom veke*, Moskva, Vodolej, 2011



- Seifrid T., *The Word Made Self. Russian Writings on Language 1860-1930*, Ithaca and London, Cornell University Press, 2005
- Segre C., *Fra strutturalismo e semiologia*, Torino, Einaudi, ora 2008
- Segre C., *I segni e la critica*, Torino, Einaudi, ora 2008
- Steiner P., *Il formalismo russo*, Il Mulino, Bologna 1991
- Svetlikova I., *Istoki russkogo formalizma. Tradicija psikologizma i formal'naja škola*, Moskva, NLO, 2005
- Tihanov G., *The Master and the Slave: Lukàcs, Bakhtin and the Ideas of Their Time*, Oxford, Oxford University Press 2000
- Todorov Tz., *I formalisti russi. Teoria della letteratura e metodo critico*, Torino, Einaudi, 2003
- Toman J., *The Magic of a Common Language: Jakobson, Trubetzkoy and the Prague Linguistic Circle*, Cambridge, MIT Press 1998
- Torop P., *Total'nyj perevod*, Tartu, TUP, 1995
- Ushakin S. (pod red.), *Formal'nyj metod. Antologija russkogo modernizma*, tt. 1-3, Moskva-Ekaterinburg, Kabinetnyj uchenyj, 2016
- Zenkin S. (otv. red.), *Intellektual'nyj jazyk èpochi. Istorija idej, istorija slov*, Moskva, NLO, 2011
- *From Formalism to Structuralism and Beyond: Metatheoretical Meditations*, Amsterdam International Electronic Journal for Cultural Narratology (AJCN), 2012/2014
- "V pole formalizma" <http://magazines.russ.ru/nlo/2001/50>



PROGETTO DI RICERCA – codice n. 9

“I fenomeni di protesta popolare nella Regione del Kurdistan iracheno: tra elementi di radicalizzazione e rafforzamento istituzionale”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lettere, filosofia, comunicazione

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: 14 – Scienze politiche e sociali

Settore concorsuale: 14/B2 – Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee

Settore scientifico disciplinare: SPS/14 – Storia e istituzioni dell’Asia

Responsabile scientifico: Prof. Michele BRUNELLI

Obiettivo: Di fatto regione autonoma dal 1991, ma ufficialmente riconosciuta come parte della Repubblica Federale dell’Iraq solo con la Costituzione del 2005 a seguito della caduta di Saddam Hussein, il Kurdistan iracheno è comunemente descritto come “l’altro Iraq”. Secondo la narrazione governativa, spesso ripresa sia da giornalisti, ma adottata anche dall’accademia internazionale, le tre province irachene sotto l’amministrazione kurda rappresenterebbero un modello alternativo rispetto al resto del paese, caratterizzato da migliori livelli di sicurezza, da un’economia relativamente più prospera, e da un regime liberale maggiormente democratico, rispetto al resto del Paese. Questa immagine, tuttavia, offusca quelli che sono i problemi strutturali della Regione. La società del Kurdistan iracheno è dominata dai due partiti maggioritari facenti capo alle famiglie rivali dei Barzani e dei Talabani, ovverosia il Partito Democratico del Kurdistan (PDK) e l’Unione Patriottica del Kurdistan (UPK). Nel corso degli anni, questi due partiti hanno assunto il controllo delle istituzioni governative nelle rispettive aree di influenza, dell’esercito e delle forze interne di sicurezza, rendendosi al contempo responsabili di ripetute violazioni delle libertà civili dei propri cittadini attraverso la restrizione del libero accesso all’informazione, l’arresto di giornalisti, attivisti e politici contrari al governo, e la repressione brutale del diritto alla protesta. PDK e UPK, inoltre, non solo continuano a finanziare le principali agenzie mediatiche, ma sovrintendono a un pervasivo sistema di patronato fatto di nomine clientelari e gravi irregolarità negli appalti pubblici, che viene nutrito con i guadagni dell’industria del petrolio e i trasferimenti budgetari del governo di Baghdad. Se l’erosione della qualità della vita democratica è stata largamente tollerata per anni in cambio di sviluppo economico e stabilità politica, però, le crisi economiche che il governo del Kurdistan ha dovuto affrontare dal 2015 hanno prodotto gravi lacerazioni nel tessuto sociale. Segnato da acute diseguaglianze e dalla mancanza di prospettive di riforma politica, il sistema disfunzionale e corrotto del governo ha alimentato un crescente malcontento verso le élites soprattutto nella popolazione più giovane, una frustrazione che sempre più spesso tracima in proteste e rivolte. Dalle proteste anti-austerità successive alla proclamata vittoria contro lo Stato Islamico fino alle più recenti dimostrazioni studentesche per la reintroduzione dei finanziamenti pubblici allo studio, passando per i violenti moti di rivolta del 2020 e le ricorrenti manifestazioni popolari per ottenere migliori servizi pubblici e il pagamento dei salari, sembra dunque che il Kurdistan iracheno sia attraversato da forti istanze di cambiamento, che se non vengono adeguatamente affrontate potrebbero portare a conseguenze negative per la stabilità dell’intero paese.

Ipotesi di ricerca: Colmando un’evidente lacuna nella letteratura esistente, la ricerca si dovrà occupare dello studio delle forme di mobilitazione sociale emerse nella Regione del Kurdistan iracheno a partire dal 2018. Sullo sfondo di una ricostruzione storica degli attuali assetti sociali e politici del Kurdistan, il progetto è teso ad elaborare un quadro coerente di queste diverse modalità di azione collettiva per tracciare le linee di frattura che solcano la società kurda, un’operazione che permetterà di mettere in questione la legittimità dei risultati ottenuti finora dal processo di ricostruzione del paese. A tal fine, la ricerca si dovrà concentrare innanzitutto sull’individuazione tanto dei fattori socio-economici, quanto delle rivendicazioni di carattere socio-politico alla base degli episodi di protesta. In secondo luogo, lo studio procederà a illustrare quali schemi interpretativi siano stati utilizzati da coloro che vi hanno



partecipato per costruire un discorso collettivo che giustificasse la loro esperienza di lotta e incoraggiasse all'azione altre fasce della popolazione, evidenziando il contrasto con le narrazioni di stampo nazionalistico, veicolate dalle élites dominanti, esplorare se vi siano poi influenze confessionali e analizzare le modalità, le strategie e le tattiche attraverso le quali la protesta si attua. Infine, il progetto dovrà valutare l'efficacia organizzativa e la capacità che questi movimenti hanno avuto nel produrre cambiamenti positivi per la comunità, alla luce delle varie strategie adottate dalle autorità del governo del Kurdistan per sedare le proteste, dalla dura repressione a meccanismi clientelari di cooptazione.

Impatto e risultati attesi: I risultati della ricerca avranno un valore sia teorico che pratico. Lo studio contribuirà a chiarire la specificità dei recenti fenomeni di protesta nella Regione del Kurdistan iracheno in relazione ai più ampi movimenti di sollevazione anti-governativa che hanno scosso la già instabile e divisa Repubblica Federale dell'Iraq tra il 2018 e il 2022. In questo senso, si tratterà di elaborare un'indagine critica della realtà sociale e politica del Kurdistan, la quale possa dar voce alle opinioni e ai bisogni della popolazione, in contrasto con la tendenza predominante dell'analisi a concentrare l'attenzione sulle dinamiche geopolitiche della regione e gli interessi delle élite locali. I risultati saranno messi a disposizione non solo della comunità accademica, ma anche di organizzazioni della società civile e rappresentanti del governo locale, con l'intento di fornire indicazioni per la formulazione di politiche sociali potenzialmente in grado di rispondere ai problemi e alle rivendicazioni dei cittadini. Il programma di ricerca, insieme all'apparato teorico e all'impianto metodologico, potrebbero poi essere utilizzati per condurre ricerche in altri paesi dell'area caratterizzati da simili contesti sociali, politici e culturali.